

La « rivoluzione di Colonia »

«Neue Rheinische Zeitung» n. 115
13 ottobre 1848^a

****Colonia**, 12 ottobre. La « rivoluzione di Colonia » del 25 settembre è stata una carnevalata, ci racconta la « Kölnische Zeitung », e la « Kölnische Zeitung » ha ragione. Il « comando del presidio di Colonia » il 26 settembre rappresenta il Cavaignac. E la « Kölnische Zeitung » ammira la saggezza e la moderazione del « comando del presidio di Colonia ». Ma chi è più comico: gli operai che il 25 settembre si esercitarono nel costruire barricate, o il Cavaignac che il 26 settembre, con sacrosanta serietà, pronunciò lo stato d'assedio, sospese i giornali, disarmò la guardia civica, proibì le associazioni ?

Povera « Kölnische Zeitung » ! Il Cavaignac della « rivoluzione di Colonia » non può essere neanche un pollice più grande della « rivoluzione di Colonia » stessa. Povera « Kölnische Zeitung » ! Deve prendere per scherzo la « rivoluzione » e deve prendere sul serio il « Cavaignac » di questa gaia rivoluzione. Che argomento uggioso, ingrato, contraddittorio !

Non spendiamo una parola sui poteri del comando del presidio. D'Ester ha esaurito questo soggetto.¹ D'altronde consideriamo il comando del presidio uno strumento subordinato. I veri autori di questa strana tragedia furono i « *cittadini benpensanti* », i *Dumonts* e compagnia bella. Non c'è da meravigliarsi quindi che Dumont faccia riportare dai suoi giornali l'indirizzo contro d'Ester, Borchardt e Kyll.² Quello che dovevano difendere questi « benpensanti » non era l'azione del comando del presidio, era la loro propria azione.

L'avvenimento di Colonia attraversò il Sahara della stampa tedesca nella forma datagli dal « Journal des Débats » di Colonia. Ragione sufficiente per ritornarci.

Moll, uno dei dirigenti più popolari dell'Associazione operaia,³ doveva essere arrestato. Schapper e Becker erano già arrestati. Per eseguire queste misure era stato scelto un *lunedì*, giorno in cui notoriamente la maggior parte degli operai non lavora. Si doveva quindi sapere in anticipo che gli arresti potevano suscitare un grande fermento tra gli operai e persino causare una violenta resistenza. Caso strano, che questi arresti cadessero proprio un lunedì ! Era tanto più facile prevedere l'agitazione perché in occasione dell'ordinanza di Stein per l'esercito,⁴ dopo il proclama di Wrangel⁵ e dopo la nomina di Pfuel a primo ministro,⁶ si

^a Scritto da Marx.